

**Programma di lavoro delle parti sociali europee
2006 – 2008
(25 gennaio 2006)**

UNICE/UEAPME, CEEP, CES (ed il comitato EUROCADRES/CEC) ribadiscono il proprio sostegno alla strategia di Lisbona tesa a rendere l'Europa l'economia più competitiva a livello mondiale basata sulla conoscenza, capace di una crescita economica sostenibile, con più occupazione e di migliore qualità ed una maggiore coesione sociale. La debolezza dell'Europa in termini di crescita ed occupazione ha bisogno di essere guidata per poter affrontare le sfide del cambiamento demografico, della globalizzazione e dell'innovazione tecnologica.

Il programma di lavoro del dialogo sociale europeo per il 2003-2005 ha contribuito con successo all'implementazione di tale strategia. E' stato inoltre utile focalizzare meglio il dialogo sociale europeo negli scorsi tre anni ed aumentarne l'autonomia. Le parti sociali europee, in particolare, hanno negoziato due accordi quadro sul telelavoro e sullo stress da lavoro, due quadri di azione sulla formazione continua e per l'uguaglianza di genere e hanno sviluppato un programma per assistere le parti sociali dei nuovi stati membri che si uniscono al dialogo sociale dell'Unione Europea.

Con questo nuovo programma 2006/2008 le parti sociali europee vogliono contribuire e promuovere la crescita, l'occupazione e la modernizzazione del modello sociale europeo. CES UNICE/UEAPME e CEEP considerano questo programma un mezzo per rafforzare ulteriormente l'autonomia delle parti sociali. La qualità del suo risultato nell'UE allargata implica una rinnovata focalizzazione sulle misure concordate collettivamente, accompagnata da un uso efficace ed un'organizzazione efficiente dei provvedimenti di follow up e delle attività di monitoraggio.

Le parti sociali europee sono convinti che il loro nuovo programma di lavoro si debba concentrare sulle più grandi sfide economiche e sociali dell'Europa, per assicurare che il dialogo sociale a livello europeo affronti le più grandi preoccupazioni dei lavoratori e degli imprenditori europei. Essi utilizzeranno diversi strumenti per poterlo attuare.

Per contribuire all'incremento dell'occupazione e del potenziale di crescita e di impatto del dialogo sociale europeo, le parti sociali si impegnano ad analizzare congiuntamente le sfide chiave dei mercati del lavoro europei, con uno sguardo rivolto a temi quali:

- ✓ politiche macroeconomiche e del mercato del lavoro;
- ✓ cambio demografico, invecchiamento attivo, integrazione giovanile, mobilità e migrazione;
- ✓ formazione continua, competitività, innovazione ed integrazione dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro;
- ✓ equilibrio tra flessibilità e sicurezza;
- ✓ lavoro sommerso.

Su questa base essi:

1. decideranno appropriate raccomandazioni da fare all'UE e alle istituzioni nazionali e
2. definiranno priorità che le parti sociali dovranno includere in un quadro di azioni sull'occupazione e

3. negozieranno un accordo quadro autonomo sia sull'integrazione dei gruppi più svantaggiati nel mercato del lavoro che sulla formazione continua. Per definire i propri rispettivi mandati, esploreranno diverse possibilità.

Inoltre le parti sociali europee

4. negozieranno nel 2006 un accordo quadro volontario sull'aggressione e la violenza;

5. completeranno gli studi nazionali sul cambiamento economico e sociale nell'UE a 10, allargandoli fino a coprire l'UE a 15 e su tale base promuoveranno e valuteranno gli orientamenti di riferimento per gestire il cambiamento e le sue conseguenze sociali e le lezioni apprese insieme sui CAE;

6. continueranno il lavoro di costruzione delle potenzialità di dialogo sociale nei nuovi stati membri, estendendolo ai paesi candidati ed esamineranno le modalità con le quali i centri sindacali ed imprenditoriali che provvedono all'assistenza tecnica per i 10 nuovi stati membri possano aiutare le parti sociali di tutti i paesi UE;

7. relazioneranno sull'implementazione degli accordi sul telelavoro e sullo stress da lavoro e sul follow up al quadro di azioni sull'uguaglianza di genere;

8. sulla base dell'applicazione degli accordi sul telelavoro, sullo stress da lavoro e sul quadro di azioni sullo sviluppo delle competenze e qualifiche per tutto l'arco della vita e sull'uguaglianza di genere, svilupperanno ulteriormente la comprensione comune di tali strumenti e su come essi potranno avere un impatto positivo ai vari livelli del dialogo sociale.

UNICE/UEAPME, CEEP, CES considerano che questo programma di lavoro non sia esaustivo. Le parti sociali potranno decidere di aggiornarlo alla luce di sviluppi nell'UE. Inoltre essi continueranno monitorare l'applicazione della strategia europea per la crescita e l'occupazione.

(Traduzione dall'inglese a cura di Monica Ceremigna)